



Note
per la presentazione alla Stampa
della XXIV edizione

Roma, 10 aprile 2003



Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

XXIV edizione
8~22 agosto 2003

SCAVOLINI

Sponsor ufficiale
del Rossini Opera Festival



Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Regione Marche



Il Rossini Opera Festival è una fondazione promossa dal Comune di Pesaro, dall'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, dalla Banca Popolare dell'Adriatico e dalla Fondazione Scavolini.

Il Festival si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione Rossini.

Il Festival 2003 si attua:

con il contributo di: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Comune di Pesaro, Regione Marche, Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro, Provincia di Pesaro e Urbino;

con la partecipazione di: Scavolini Spa, Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Adriatico, Peter Moores Foundation;

con l'apporto di: Abanet Internet Provider, Classicauto-Concessionaria Lancia, Gorini Banqueting, Ratti Abbigliamento, Vittoria & Savoy Hotels;

collaborano il Conservatorio di musica «G. Rossini», IAT-Centro di informazione e accoglienza turistica.

Il Festival è membro dell'Associazione Europea dei Festival.

Enti fondatori



Comune di Pesaro



Provincia di Pesaro e Urbino

 **Fondazione**
Cassa di Risparmio
1841 di Pesaro

 **BANCA POPOLARE**
DELL'ADRIATICO
GRUPPO SINDACATO IMI


Fondazione Scavolini



Presidente
Oriano Giovanelli
Sindaco di Pesaro

Consiglio d'amministrazione
Rosaria Rita Bonatti
Germano Buzzi
Catervo Cangiotti
Paolo Dal Poggetto
Renato Raffaelli
Rolando Tittarelli

Collegio sindacale
Flavio Cavalli (presidente)
Lorella Megani
Renata Balestrieri



Sovrintendente
Gianfranco Mariotti

Direttore artistico
Alberto Zedda

Segretario generale
Dario Zini

Direzione tecnica
Mauro Brecciaroli

Direzione amministrativa
Marco Angelozzi

Coordinamento generale
di Segreteria
Maria Rita Silvestrini

Coordinamento tecnico
Claudia Falcioni

Coordinamento artistico
Ludovico Bramanti

Coordinamento di Produzione
Caterina de Rienzo

Segreteria artistica
Sabrina Signoretti

Direzione Teatri comunali
Giorgio Castellani

Ufficio Sovrintendenza
Annalisa De Franchi

Contabilità ed Economato
Loris Ugolini

Pubbliche Relazioni
Welleda Fochesato Donovan

Edizioni e Archivio storico
Carla Di Carlo

Servizi di Biglietteria
Patricia Franceschini

Archivio musicale
Federica Bassani

Promozione
Francesca Maria Carboni
Marco Cadeddu

Ufficio Stampa
Simona Barabesi
Segreteria Ufficio Stampa
Giacomo Mariotti

Il programma

Dei molti aspetti dell'interpretazione, il meno sistematicamente indagato ritengo sia quello riguardante la regia teatrale, ovvero il rapporto ideologico fra la poetica musicale rossiniana e la sua traduzione drammaturgica gestuale e visiva.

Per quanto riguarda l'aspetto musicale viene generalmente riconosciuto il valore astratto e idealizzante del messaggio rossiniano; la sostanziale assenza di sottolineature psicologiche di personaggi che agiscono improbabili storie in un altrove indefinito; la pregnanza di un linguaggio artificiale e asemantico basato sull'ebbrezza di un virtuosismo acrobatico che raffrena i turbamenti della passione. Per l'aspetto propriamente drammaturgico esiste invece una varietà di impostazioni che vanno dal realismo poetico al simbolismo, dall'estetismo stilizzato al surrealismo, affrontati come adattamenti e sviluppi di esperienze già consumate piuttosto che come ricerca di soluzioni inedite. La modernità di uno spettacolo non viene certo determinata dall'epoca in cui si situa la vicenda e dai costumi che vestono i suoi personaggi, tanto meno in un autore come Rossini che ignora i condizionamenti della geografia e del folclore, ma le idee che guidano il regista devono pur cogliere le assonanze con la contemporaneità e aiutarci a riconoscerle.

E' dunque in questo campo che si può ulteriormente cogliere la volontà del ROF di alimentare la discussione e il confronto, rinunciando a sicurezze tranquillizzanti, a felici esiti scontati. Registi noti per aver affrontato in maniera non tradizionale titoli sacri della letteratura operistica, Dieter Kaegi e Lluís Pasqual, vengono per la prima volta a Pesaro a mettere in scena due fra i capolavori popolari di Rossini: *Semiramide* e *Le Comte Ory*.

Anche la terza opera, *Adina*, presenta alla regia un personaggio anomalo e fortemente impegnato, Moni Ovadia.

Altra novità importante da segnalare è la venuta a Pesaro dell'Orchestra Sinfónica de Galicia, considerata oggi una delle migliori di Spagna, che affiancherà quella del Teatro Comunale di Bologna, partner storico del Festival. La possibilità di ospitare due complessi di tale rilevanza discende dalla decisione del ROF di aprirsi a coproduzioni e collaborazioni che consentano lo scambio di beni contro beni, senza aumentare l'esborso di denaro. Nella fattispecie, La Coruña e Bologna, sedi delle due orchestre invitate, si impegnano a rilevare ogni anno una produzione del Rossini Opera Festival, a parziale copertura dei costi dell'orchestra.

Questa svolta non deve cancellare gli spazi per l'Orchestra giovanile del Festival che il ROF ha radunato e promosso negli ultimi due anni attingendo alle risorse artistiche locali sorte attorno al prestigioso Conservatorio pesarese. Poiché il progetto continua a essere ritenuto prezioso in una prospettiva di futuro, il ROF ha specificamente programmato per l'Orchestra giovanile del Festival, nel quadro de "Il mondo delle Farse", la messa in scena di *Adelina*, una farsa di Pietro Generali che incontrò all'epoca tale favore da sopravvivere lungamente al tramonto del genere. L'opera verrà interpretata da un prestigioso cast di giovani talenti affermati. Con la protagonista Cinzia Forte canteranno Simone Alberghini, Riccardo Botta e Andrea Concetti, diretti dall'inglese Julian Reynolds, che torna a Pesaro dopo molti anni. Elementi scenici e regia sono di Serena Sinigaglia, una giovane promessa uscita dalla fucina milanese della Paolo Grassi.

La riproposta di *Semiramide* suscita le attese che sempre accompagnano i titoli-mito. Si tratta infatti dell'opera-testamento di un autore che riafferma con orgogliosa protervia le ragioni del suo credo artistico, espresse nella cornice di un 'mestiere' sublime condotto qui alla massima espansione nel momento stesso della sua messa fuori corso. *Semiramide* conclude il filone apollineo dell'invenzione rossiniana aperto dall'esplosione giovanile del *Tancredi* e porta agli sviluppi estremi la 'maraviglia' del canto barocco. Con la direzione di Carlo Rizzi, canteranno Darina Takova e Daniela Barcellona, la coppia che ha condotto a un successo altisonante l'ultimo *Tancredi* pesarese. A loro si aggiungono Ildar Abdrazakov, il *Turco* della scorsa edizione, Gregory Kunde, gradito ritorno, Giorgio Trucco e Sonia Lee. La regia di Dieter Kaegi si avvarrà della scenografia e dei costumi di William Orlandi (altro rilevante debutto pesarese) e delle luci di Roberto Venturi. Coro da Camera di Praga, Orchestra Sinfónica de Galicia. Lo spettacolo viene coprodotto col Teatro Regio di Torino, il Teatro Real di Madrid e il Liceu di Barcellona.

Il cast di *Le Comte Ory* si caratterizza per la giovane età dei suoi interpreti, in assonanza con l'idea registica di Lluís Pasqual che immagina l'azione come una estemporanea festa carnascialesca. Il protagonista, Juan Diego Florez, un beniamino del ROF, sarà contornato da Stefania Bonfadelli, Marie-Ange Todorovitch (debutto a Pesaro), Alastair Miles, Bruno Praticò, Natalia Gavrilan e Rossella Bevacqua. Li dirigerà Jesús López Cobos, un interprete rossiniano di lunga data che finalmente approda a Pesaro. Il regista Lluís Pasqual avrà la prestigiosa collaborazione di Luciano Damiani per scene, costumi e luci, una presenza a lungo desiderata. Coro da Camera di Praga e Orchestra del

Teatro Comunale di Bologna. Lo spettacolo viene coprodotto con alcuni teatri francesi.

Adina non sarà una pura e semplice ripresa, giacché l'inserimento di nuove pagine (un Coro e un Recitativo, quest'ultimo molto importante per la costruzione logica della vicenda) che nel precedente allestimento non erano state prese in considerazione perché prive di una strumentazione originale, ma che oggi sono state recuperate dal coscienzioso lavoro di ricostruzione dei musicologi della Fondazione Rossini, curatori dell'edizione critica, obbligherà il regista Moni Ovadia e lo scenografo e costumista Giovanni Carluccio a rivedere il lavoro già fatto. Renato Palumbo, direttore emergente, debutterà a Pesaro alla testa dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e del Coro da Camera di Praga e concerterà un cast interamente rinnovato, capeggiato dalla protagonista Joyce Di Donato (altro debutto pesarese), con Marco Vinco e Raul Gimenez, protagonisti della lodatissima *Pietra del paragone* dello scorso anno, Carlo Lepore e Saimir Pirgu.

L'Orquesta Sinfónica de Galicia prenderà parte anche alla terza e ultima ripresa del fortunato allestimento de *Il viaggio a Reims* curato da Emilio Sagi per i giovani del "Festival giovane" collegato all'Accademia Rossiniana. Lo spettacolo verrà diretto da Daniele Pollini, alla sua prima prova operistica, come lo fu, venti anni addietro, *La donna del lago* per suo padre Maurizio: esecuzione documentata da una registrazione discografica che resta una pietra miliare nell'interpretazione del Rossini 'serio'.

L'Orquesta de Galicia e il Coro di Praga eseguiranno ancora il rossiniano *Stabat Mater* con la di-

rezione di Alberto Zedda e la partecipazione di Iano Tamar, Daniela Barcellona, Gregory Kunde e Alastair Miles, mentre l'Orchestra di Bologna diretta da Paolo Arrivabeni interpreterà un concerto sinfonico con musiche di Britten e Respighi nel contesto della "Rossinimania": *Omaggi d'autore*.

Come negli anni scorsi, Concerti di Belcanto (Juan Diego Florez, Silvia Tro Santafè, Darina Takova), Concerto finale dei migliori allievi dell'Accademia Rossiniana e Incontri coi musicologi, organizzati dalla Fondazione Rossini.

Alberto Zedda